

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

NUOVA ESPERIENZA LETTERARIA » LA NARRATIVA DIVENTA ANALISI

Non solamente i ferraresi, ma anche i lettori più avvertiti, sanno che Dario Franceschini è adesso più che mai il tessitore dei rapporti tra il Governo e il Parlamento, l'alter ego di Letta per quanto concerne tali relazioni e con il quale ha una certa intesa. Eppure il ministro è anche scrittore e non da prima prova, o forse sì, in questo frangente: sono usciti di recente per Bompiani i *Mestieri immateriali di Sebastiano Delgado*, un "asSaggio" - appunto - di un centinaio di pagine in cui l'autore sfigura la narrativa in analisi. Un'analisi coinvolta e sognante, non tanto di cronache o individui in senso stretto, quanto del "non fare": fenomeno odierno e cocente - vera patata bollente - l'astrazione dei mestieri, il problema del pensiero invadente.

Franceschini dimostra ancora una volta di giocare coi nomi propri di persona, dentro i quali diffonde delle tracce, degli spunti da meditare: già la citazione in esergo n'è la prova, cioè lo spazio bianco sul foglio di un'idea tra apici, firmata da Innocenzo Licata. Difatti le idee nell'attimo in cui sono concepite non fanno male ad alcuno, anzi, sarà la maniera in cui verranno messe in pratica, materializzate, a definirle dannose a posteriori. A proposito, acuta e illuminante è stata per contrappeso la trovata di chiudere la quarta di copertina con: «O se aveva avuto davvero un'idea come quella che doveva aver svegliato una notte Bill Gates o Steve Jobs», gli ideatori della rivoluzione mentale degli ultimi trent'anni, coloro che da una serie articolata di formule matematiche hanno costruito l'universo virtuale, rendendolo tangibile per mezzo dei pc. Un mondo che, nella sua meravigliosa intangibilità, e quindi assenza di limiti fisici, ha mosso la curiosità di tutti, intrappolandone molti e facendo loro credere ogni cosa sia possibile dietro uno schermo, sino ad approdare alle borse internazionali, com'è stato il "boom" del Facebook di Zuckerberg o del Twitter di Dorsey. Una concezione immateriale che colma ore e ore giornalieri profumatamente monetizzata, ma che ancora non ha un chiaro beneficio, uno scopo utile e definito,



Franceschini alla Feltrinelli di Milano assieme a Vecchioni

Sabato l'appuntamento alla Ibs.it A Milano era con Vecchioni

Sabato 7 dicembre, alle 18, ospite della Libreria Ibs.it, nella sala affrescata dell'Oratorio San Crispino, Dario Franceschini presenterà il suo nuovo libro, *Mestieri immateriali di Sebastiano Delgado* (Bompiani, 2013, pp. 96, euro 9), insieme ad Anna Quarzi ed a Diego Marani. La serata sarà accompagnata dalle letture di Alberto Rossatti.

Franceschini emoziona i lettori con un sorriso, quasi volesse condividere una grande verità di Pessoa: "La letteratura, come tutta l'arte, è la confessione che la vita non basta".

Nato a Ferrara nel 1958, ha pubblicato con Bompiani nel

2006 il romanzo *Nelle vene quell'acqua d'argento*, tradotto dallo storico Gallimard in Francia, dove ha avuto un successo di critica e vinto il Premier Roman di Chambéry. Nel 2007 ha pubblicato, sempre per Bompiani, *La follia improvvisa di Ignazio Rando* e nel 2011 *Daccapo*.

Nei giorni scorsi Franceschini ha già presentato il nuovo volume alla Feltrinelli di Milano, in compagnia del cantautore Roberto Vecchioni, mentre domani alle 18.30 ha un nuovo appuntamento in via dei Prefetti 22, a Roma, presentato da Marino Sinibaldi e con letture di Alberto Rossatti.

re daccapo la scala dei valori, si deve spazzare via l'idea che i consumi devono crescere sempre, senza fermarsi mai, anche a costo di imporre alla gente bisogni inesistenti». Migliaia di Buttatori che riqualificheranno il peso del tempo, per essere chiamati in audizione «nei parlamenti delle varie nazioni interessate a cercare nuovi modi di gestire la crisi e la lunga fase di decrescita che n'è seguita». Pertanto il ministro ha scritto della fantasia al potere, ma ha deciso di non parlare, non rilasciare interviste sul tascabile, esponendosi in via diretta, e pare quasi una risposta coerente al Governo "del Fare" a cui appartiene.

Un Franceschini nuovamente lirico ne *I Tramontisti*, dove dedica gli occhi teneri volti ai tramonti al genere femminile, riconoscendone «la superiore sensibilità», oltre che ne *IRicordanti*, nel cui corso delle righe risalta vitale la bellezza della memoria e l'importanza di essere tramandata tramite storie vere che si fanno romanzi e pellicole. Storie vere tenute in vita grazie all'entusiasmo e alla passione di chi le ascolta ed a sua volta le ricorda ad altri, tal'è l'esperienza di Sebastiano, dentro la quale sono celati delicatamente i frammenti autobiografici di Dario: dal padre che, tenendolo sulle ginocchia nel pigiama da bambino, gli faceva dirigere la musica classica ascoltata insieme con le dita in cielo, come fosse uno de *IDirettori*, ma rigorosamente per pochi minuti, come se le gioie più intense debbano per natura essere fulminee; alla sorella Flavia che, nello stesso racconto, scoppia dolcemente in lacrime per prima dalla platea, data la sua carica emotiva; all'incipit che si realizza nella dedica "A Michela". La vicenda di Delgado comincia con il bisogno accorato di una Dormiente, cioè di una donna con cui condividere il letto, il luogo dell'amore più pieno dell'esistenza, ma senza sfiorarla; bensì per sentirne i capelli sul cuscino e il tiepido respiro durante il sonno, per trovarne tranquillo la metà sgualcita al mattino e "averne i brividi" al risveglio, «perché, ve lo garantisco, i *Brividisti* faranno capire dov'è la felicità».

Matteo Bianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Mestieri immateriali dell'onorevole Franceschini

Saggio del politico e scrittore ferrarese che gioca con i nomi e i sogni della gente. Il protagonista Sebastian Delgado risolve la crisi inventando strane professioni

sebbene si elenchino innumerevoli gli effetti negativi. A ciò si affianca serenamente il volumetto di Franceschini, pubblicato senza alcuna pretesa di allora da narratore: nell'incatenarsi di mestieri ideali si palpa una leggerezza sana, una proposta liberatoria e doverosa da parte di un uomo che sta all'altezza per poter osservare i grandi mutamenti, o quantomeno intuirli, e qui entra in gioco e gioca con la sua parte creativa. La medesima che in Italia ha permesso alla cultura e all'arte in generale di raggiungere un livello di eccellenza che, purtroppo, non è riconosciuto economicamente neanche lontanamente quanto il sollazzo virtuale della rete.

La fantasia luminosa dell'autore sopperisce a una realtà



La copertina del libro

zoppicante che abbisogna di una cura interiore; i mestieri, a partire non a caso da *I Silenti*, forniscono un servizio, un sollievo, e specialmente un beneficio all'intera comunità, facendola progredire, anche senza essere quantificabili o misura-

bili. L'occupazione in queste pagine consiste in un impegno morale nei confronti degli altri e di conseguenza di se stessi. L'autore suggerisce di sostituire la zavorra acquistata quotidianamente e di cui ci si riempiono mani e sguardi distrattamente, con i significati delle azioni di ciascuno.

Sebastiano Delgado, il protagonista, nonché persona "esile" come traduce il cognome dallo spagnolo, si deve proteggere dagli "speculatori", siccome fare un "buon lavoro" implica necessariamente un'etica, e dunque un'onestà intellettuale e una trasparenza di cui il libro si fa banditore; una nuova "offerta" rispetto ai venditori di promesse e apparenze televisive dagli anni Sessanta a oggi. Tanto è vero che, a seguito

dell'attacco «in religioso silenzio», indispensabile per sedare il rumore di una società confusionaria e trafficata così la Roma del politico, per ritornare magari alla Ferrara pacata e ariosa del Franceschini intimista, all'opposto in fondo alla trattazione stanno *I Buttatori* che «furono inventati per aiutare le persone che dovevano svuotare una casa o anche soltanto recuperare un po' di spazio prezioso». «Con la massima determinazione [...] avevano interpretato il loro mestiere come una missione», motivati da «un certo Fabrizio Di Genova», ovvero un tributo a Fabrizio De André, che avanzava in direzione ostinata e contraria avverso alla massificazione ed al tempo sprecato, al quale l'autore mette in bocca che «si deve riscrive-

Scaccianuvole
ristorante pizzeria

www.scaccianuvole.it

pizzeria con forno a legna
cucina tradizionale e creativa
linea vegana
pranzo a prezzo €10

via Cassoli 49, Ferrara. 0532.56050

Cotto e Mangiato

inizia a pensare al menù delle tue feste, alle ceste natalizie per i tuoi doni, alla salamina da sugo per te e i tuoi amici, alle cene natalizie con i tuoi amici e colleghi nella nostra distesa... e tanto ancora!!!

www.cottoemangiatoferrara.it
V.le Cavour 89 a/b - Ferrara - Tel. 0532.241194

207400.cdr

Farmacia SALUS S.N.C.
Cortesia e Professionalità

- Autoanalisi
- Controllo pressione arteriosa GRATUITA
- Prenotazioni CUP

La farmacia dei servizi

PONTELAGOSCURO - Piazza Buozzi, 22
Tel. 0532.461764